

Spett.le
Commissione ai Servizi Sociali
del Comune di
C A Z Z A G O S.M.

Il sottoscritto _____

nato il _____ e residente a Bornato

in via _____ n° _____

V I S T O: - il Vostro manifesto pubblico dello scorso
febbraio;
- il vostro mancato rispetto delle scadenze previ
ste in quel manifesto;
- la mancanza di qualsiasi informazione da parte
vostra

RITIENE di essere esonerato da quelle stesse scadenze ed
INOLTRA DOMANDA per usufruire del servizio pasti caldi.

A titolo di documentazione, precisa:

- l'importo della pensione è da voi facilmente controllabile;
- il certificato di stato di famiglia è già in vostro possesso, perchè presso il vs. Ufficio Anagrafe.

Resta in attesa (non per sempre) di notizie e
distintamente saluta.

Bornato, _____

55555555
55555555
55555555
55555555
55555555
55555555
55555555
55555555

CCCCCCCC
CCCCCCCC
CCCCCCCC
CCCCCCCC
CCCCCCCC
CCCCCCCC
CCCCCCCC
CCCCCCCC

B O R N A T O

l'acqua delle nostre
fontane non è più po-
tabile. perchè ?

Cosa sta succedendo?
Come possiamo porvi rimedio ?

Ci hanno portato via
la scuola !
Chi è stato ? perchè
l'ha fatto? Di chi è
la scuola di Bornato ?

DOMENICA 13 APRILE 1980
ALLE 15,30
PRESSO LE SCUOLE ELEMENT.

"Un buon libro è un vero amico"
ci dicono sempre.

Come mai a Bornato non
esiste una biblioteca ?

DOMENICA 13 APRILE 1980
ALLE 15,30
PRESSO LE SCUOLE ELEMENT.

Nel 1927, Bornato ha smesso di essere
Comune autonomo ed è stato assorbito
da Gazzago. perchè? Chi è stato?

LA FARMACIA E' O NON E'
UTILE A BORNATO ?
Come funziona? Di chi è ?
E L'AMBULATORIO DI
COSTA - BARCO ?

Quasi in tutti i paesi
c'è un mercato settima
nale. A Bornato no.
Perchè ?

DOMENICA 13 APRILE 1980 - ALLE ORE 15,30 -
ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI BORNATESI
PRESSO LE SCUOLE ELEMENTARI

Perchè anche a
Bornato non fac-
ciamo un giorna-
lino che ci ten-
ga informati su
tutto quello che
succede ?

GLI ANZIANI STANNO
CAMBIANDO BORNATO !
GLI DIAMO UNA MANO O SIAMO CAPACI SOLO
DI CHIACCHERARE QUANDO NESSUNO CI SENTE ?

B O R N A T O
(Brescia)

Egregio Signor Sindaco
Egregio Signor Presidente Commissione Servizi Sociali
del Comune di CAZZAGO S. MARTINO

e p.c. ai cittadini di Bornato
al Presidente della Repubblica Italiana
al Ministero dell'Interno
alle Segreterie Nazionali
ed alle Segreterie Provinciali
D.C. - P.C.I. - P.S.I. - P.L.I.
P.R.I. - P.S.D.I. - P.R. - P.D.U.P.
al Presidente
e all'Assessore ai Servizi Sociali
della Regione Lombardia
al Prefetto di Brescia
al Presidente
e all'Assessore ai Servizi Sociali
dell'Amm.ne Prov.le di Brescia
al C.S.Z. di Rovato
ai Consiglieri Comunali di Cazzago S.M.
ai Consigli di Frazione di Cazzago, Bornato
Calino, Pedrocca
alle Segreterie D.C. - P.C.I. - P.S.I.
di Bornato
a tutti i quotidiani italiani
a tutte le T.V. e radio locali

Forse non ve ne ricordate, ma alla fine dello scorso febbraio, avete fatto appendere - sui muri di tutto il Comune - un manifestò che diceva....

RIPETIAMO. Forse non ve ne ricordate, ma alla fine dello scorso febbraio, avete fatto appendere - sui muri di tutto il Comune - un manifesto che diceva:

" Il Comune di Cazzago S.M. in attuazione del programma di intervento a favore delle persone anziane, intende istituire il servizio pasti in tutto il territorio del Comune a partire dal mese di aprile.

Il servizio è rivolto agli anziani ed anche agli invalidi che non esercitano alcuna attività professionale e che si trovano in difficoltà a prepararsi il pasto.

Per informazioni e per l'inoltro della domanda gli interessati devono rivolgersi al Municipio nelle ore di ufficio.

Termine ultimo per la presentazione delle domande 15 marzo 1980.

Le domande verranno esaminate dalla Commissione ai Servizi Sociali che, sulla base dei criteri dalla stessa adottati, andrà a definire la priorità di accoglimento, nonché la compartecipazione al costo del servizio.

Cazzago S.M. 25 febbraio 1980

IL SINDACO

*IL PRESIDENTE COMMISSIONE
SERVIZI SOCIALI*

Oggi - 8 maggio - ci sembra di poter affermare con sicurezza che il mese di aprile è finito.

A questo punto, i casi sono due: o non sapete quello che scrivete sui vostri manifesti, oppure - come al solito - non vi preoccupate minimamente di mantenere le promesse che dispensate, perchè ritenete di governare dei ragazzi imbecilli che si possono tener buoni con belle parole.

Sinceramente, non sappiamo quale dei due casi sia da considerare più grave e più antidemocratico; pensate che qualcuno - durante la stesura di questa lettera - voleva accusarvi addirittura di essere come i podestà fascisti! Ma noi ci siamo rifiutati, perchè avremmo offeso i podestà!

perchè non facciate finta di non capire - arte in cui siete maestri - precisiamo le nostre considerazioni e le nostre accuse:

1) ancora una volta è stata tranquillamente superata la scadenza (fissata da voi !) senza che quanto promesso venisse realizzato e senza che venisse minimamente giustificato il ritardo;

2) coerente con l'atteggiamento dei massimi responsabili del Comune, anche la Commissione ai Servizi Sociali - composta da rappresentanti di tutti i partiti: DC, PCI, PSI - si è eclissata senza preoccuparsi di mantenere l'impegno e senza minimamente informare gli anziani;

3) le parole "pasti caldi per anziani" significano normalmente - in tutta Italia e certamente anche nelle altre nazioni del mondo, non escluse quelle del terzo o quarto o quinto mondo, fatta eccezione per il nostro solo Comune - un servizio effettuato a casa di quegli anziani che ne hanno bisogno. Qui da noi, invece - dove la quasi totalità degli anziani che hanno presentato domanda è o molto avanti in età o indisposta - si effettua il servizio (quando lo si farà, perchè non è ancora incominciato) in una trattoria per raggiungere la quale si deve magari percorrere almeno un paio di chilometri ;

4) la vostra sensibilità ed il vostro eccezionale acume vengono però messi bene in risalto quando vengono stabilite le quote a carico degli anziani.

Ricordandovi che Re Salomone è passato alla storia per una sentenza ritenuta esemplare, ne avete voluto imitare l'atteggiamento, dicendo: la stessa cifra per tutti! E non vi siete accorti che da Re Salomone ad oggi qualcosa è pur successo!

Se vuole essere un servizio, deve essere gratuito per chi si trova in gravi ristrettezze (non avete neppure chiesto quanto ognuno paga di affitto, per il riscaldamento, ecc.!) come i due anziani che prendono 82.000 lire di pensione al mese! E se il Comune non è in grado di offrire gratis questo servizio - dovrebbe però dimostrarlo ! - deve informarne i cittadini, concordare una compartecipazione che tenga conto delle reali possibilità di ogni utente, altrimenti che "servizio personalizzato" è ?

Non c'è infatti - direbbe un Tizio che non vi sa-
rebbe certamente simpatico - peggior ingiustizia che fare
parti uguali tra disuguali!

Tante altre considerazioni ci vengono alla mente,
ma per ora preferiamo fermarci qui.

Ma non rallegratevi troppo facilmente! Non lasce-
remo cadere l'argomento sul quale ci stiamo battendo da due
anni! Anzi! Vi preannunciamo fin da questo momento che in-
tendiamo raggiungere un obiettivo ben preciso: il servizio
pasti caldi a domicilio per gli anziani. E - naturalmente
per chi versa in certe condizioni - completamente gratis!

perchè non vi venga in mente di dire che la nostra
è demagogia, ricordiamo che questi criteri erano stati adot-
tati dal Consiglio comunale aperto del 22 dicembre u.s.:
provate, qualche volta, a pensare anche a quello che avete
deciso!

Il vostro disprezzo nei confronti dei cittadini
(in questo caso, addirittura, di cittadini anziani che vivo-
no in condizioni di particolare bisogno) ha superato ogni
limite e non mancheremo di farlo notare a tutta Italia.

Ci sostiene una sola certezza: la democrazia e la
voglia di partecipazione dei cittadini di Bornato avranno
comunque il sopravvento.

IL COMITATO COORDINAMENTO
DEGLI ANZIANI

IL 5 C
DI BORNATO

B O R N A T O

Poichè vogliamo pensare che forse esistono motivi oggettivamente gravi che giustificano questo ritardo - motivi di cui, però, avreste dovuto informare i cittadini! - e poichè nel frattempo le cose si sono aggravate anche per gli atteggiamenti di chi, nei giorni scorsi, ha visitato alcuni anziani per "convincerli" ad accettare le Vostre condizioni, con la presente manifestiamo la nostra protesta e

Vi facciamo una proposta molto concreta; anche perchè nessuno ha nè tempo nè voglia di fare polemiche per il gusto di farle.

Vi proponiamo un incontro - in data e luogo che potete scegliere Voi - per vedere se è possibile definire tutta la questione. Tale incontro deve però avvenire entro sabato 24 c.m. e vedrà - oltre alla Vs. ed a quella di chiunque decidiate di invitare (compreso magari il Consiglio di Frazione) - la partecipazione di una nostra delegazione composta da una quindicina di persone (giovani, di mezza età ed anziane).

Precisiamo però fin da questo momento - anche perchè non possiate poi accampare delle scuse - che, nel caso di una Vostra risposta negativa (o mirante ad allungare i tempi) e nel caso in cui non ci rispondiate affatto, sarete completamente responsabili delle manifestazioni di protesta che non potremo non organizzare su preciso mandato da parte degli anziani di Bornato.

Inoltre, durante l'incontro dovranno essere prese delle decisioni da realizzare a scadenza prefissate; non ci accontenteremo, infatti, di semplici proposte o suggerimenti o promesse!

Restiamo in attesa - fino a sabato 24 c.m. - di una Vostra risposta alla nostra richiesta e distintamente salutiamo.

IL 5 C B O R N A T O



FERMO POSTA

Cazzago: i pasti agli anziani

In merito alle lettere dei «5 C» pubblicate da Bresciaoggi mi preme per chiarezza fornire alcune precisazioni. Fermo restando che mi fa sempre piacere constatare che nella comunità dove vivo esistono gruppi che operano, vorrei però che tali azioni fossero sempre costruttive, anche se critiche, e non prestassero il fianco né a strumentalizzazioni né a facili campanilismi. E veniamo al dunque. Mi si accusa, come presidente della commissione dei servizi sociali, di non aver mantenuto la parola. Siccome è mio vanto l'opposto, preciso che il citato manifesto per i pasti agli anziani porta la mia firma senza neppure che il sottoscritto lo sapesse. E di ciò il sindaco stesso, in un Consiglio comunale, ha dovuto chiedere scusa.

I «5 C» sanno anche che il presidente della commissione, da noi, può solo proporre. Il Consiglio comunale, di cui non faccio parte, decide; e la Giunta attua. Per cui mi si dia atto che il sottoscritto non c'entra, anche perché di minoranza (Psi). Siccome queste cose gli amici dei «5 C» le sanno, pubblicandole, tra l'altro senza neppure indirizzare la lettera all'interessato, pur essendo tra gli intestatari, che lo viene a sapere tramite giornali o amici, mi sa che il tutto sappia molto di strumentalizzazione.

Ed ora un po' di storia: richiesta la loro presenza per la elaborazione del I piano di servizi del nostro comune, essi hanno declinato l'invito, preferendo giocare di rimessa. Abbiamo realizzato tale piano con ampio coinvolgimento di forze (anziani, partiti, parrocchie, scuole, gruppi istituzionali e spontanei). A dire il vero da tempo nel nostro comune non si vedeva una così nutrita partecipazione, ma loro (5 C) non hanno voluto accettare. Il piano è stato approvato in un Consiglio comunale aperto, presenti i 5 C, che hanno taciuto. Immagino per la bontà stessa del programma.

Questi loro atteggiamenti allora, non sanno forse di un timore di un confronto diretto sulle linee? Temono forse che qualcuno dimostri di essere migliore di loro? A me questo non interessa. Io ho sempre

BRENO: animate discussioni tra i cittadini Asilo e casa di riposo è un «giallo» elettorale

Qualcuno fa il processo alle intenzioni e ci vede il proposito di allontanare le suore dal paese - Una convenzione approvata all'unanimità lo smentisce - Intanto il tempo passa e si ritarda l'utilità dei nuovi servizi sociali

La costruzione di una nuova scuola materna e la scelta dell'Amministrazione di riconvertire il vecchio asilo in casa di riposo per gli anziani sono state nuovamente in questi giorni al centro del dibattito e dell'attenzione dei brenesi. Tutti sanno (altri ne ha già parlato su queste stesse colonne) che la nuova materna è stata realizzata grazie a un contributo regionale e che già da tempo il Consiglio comunale ha deciso di ristrutturare l'edificio Valverti e di destinarlo a casa di riposo per gli anziani.

Non erano mancati difficoltà e disaccordi in seno al consiglio: soprattutto preoccupava e preoccupa la necessità di sistemare definitivamente e in modo adeguato le suore dorotee che da molti anni a Breno gestiscono l'asilo e che non potranno essere ospitate all'interno della nuova sede, dove per le religiose non è stato previsto spazio alcuno. Una delibera del dicembre scorso aveva comunque risolto, sia pure provvisoriamente, il problema: si accettava la proposta di monsignor Bonomelli, disposto a ospitare le suore nella casa parrocchiale, e ci si riprometteva di trovare una miglior soluzione, creando nelle immediate vicinanze della nuova materna un alloggio idoneo. Una lettera dai toni accesi e sottoscritta da 112 cittadini (tra cui il segretario democristiano E. Mensi) verso la fine di aprile, risolveva però il caso.

I firmatari dichiaravano di non fidarsi delle promesse dell'Amministrazione comunale, del consiglio d'amministrazione del Valverti e del Comitato cittadino per il ricovero (quest'ultimo sorto spontaneamente e presieduto dal cav. Pedersoli) e insinuavano il dubbio che l'allontanamento delle religiose potesse trasformarsi da temporaneo in definitivo.

Al documento dei 112 ribattevano il Pci e il gruppo degli indipendenti di sinistra con un volantino che accusava alcuni settori della Dc di voler ulterior-

mente rimandare la soluzione del problema e che invitava la popolazione e gli amministratori a un dibattito pubblico. In un suo comunicato la Dc, a sua volta, imputava alle sinistre il «diabolico disegno di far andare via le suore dall'asilo di Breno».

L'assemblea, svoltasi nei giorni scorsi, ha visto la compatta presenza non solo degli amministratori: anche i membri del Comitato cittadino sono intervenuti, insieme al presidente del Cda del Valverti, a esponenti delle forze politiche e a un numeroso pubblico. Hanno introdotto il dibattito il consigliere comunista Branchi, e due dei candidati indipendenti nelle liste del Pci: il prof. Tranquillo e l'arch. Brichetti.

Quest'ultimo, in particolare, muoveva alcune obiezioni di carattere tecnico al progetto di ristrutturazione del Valverti, che non prevede un'utilizzazione del «verde» adeguata alle esigenze degli anziani, né una zona di riferimento per l'assistenza domiciliare, e rilevava inoltre la posizione disagiata in cui l'edificio si trova.

Il dibattito ha fatto presto emergere numerose contraddizioni e ha assunto, spesso, toni di polemica cui non è sembrato estraneo il fantasma elettorale. Si è rifatta, grazie agli interventi del consigliere Dc Lazzati e del sindaco Bonomelli, la lunga tormentata storia della vicenda. Il presidente del Cda Valverti, Domeneghini, ha invece sottolineato l'inadeguatezza del nuovo asilo (mancano gli spogliatoi, una sala-musica; le aule sono insufficienti; il refettorio dovrebbe essere usato anche come sala ludica; la cucina e la lavanderia sono in comune con l'asilo-nido) e proponeva la sottoscrizione di un prestito bancario per costruire la residenza delle suore, e chiedeva di destinare tutto il nuovo edificio alla sola scuola materna.

Il cav. Pedersoli spiegava poi le caratteristiche del Comitato cittadino, organizzazione aparti-

tica, senza scopo di lucro. L'Amministrazione comunale non ha voluto riconoscerne ufficialmente.

Pedersoli ha lamentato il ritardo dell'Amministrazione (la realizzazione della casa di riposo era già prevista dall'atto programmatico del 1975) diceva disponibile a una soluzione qualsiasi purché radicale. Alcuni membri del Comitato cittadino hanno espresso il disagio provato nel corso della vicenda e hanno pregato i «politici» di lasciar perdere, finalmente, annose controversie tra i partiti, quelle che, spesso strumentalmente, hanno impedito a tutti di ridare a Breno una decorosa casa di riposo.

Non sono mancate poi critiche, anche dure, all'operato dell'Amministrazione (la nuova materna rischia oggi di restare soltanto uno spreco) né le proposte (perché non aprire anche agli anziani le mense già esistenti nel paese? perché non realizzare una lavanderia, un'infermeria, uno spazio per il tempo libero?).

Qualcuno si è infine chiesto come mai il segretario Dc Mensi avesse firmato oltre alla convenzione, che prevede il trasferimento del Valverti nella nuova sede e la sistemazione delle suore nella casa parrocchiale, anche il documento dei 112.

«Non si tratta di un giallo» ha spiegato il professor Fontana «il documento dei 112 è una provocazione, un invito a discutere, senza il quale non si sarebbe tenuta questa bellissima assemblea».

Il professore democristiano ha inoltre pesantemente accusato le forze di sinistra di voler allontanare definitivamente dall'asilo le dorotee.

Il «giallo» si apre davvero, a questo punto, se è vero che tutti i partiti hanno, con voto unanime, approvato la convenzione, e che, anche nelle più recenti prese di posizione Pci e Indipendenti non si sono espressi contro la presenza delle suore.

b.u.

MANERBIO: Pci polemico

826188-999788

questo solo collaudazione e non ho mai imposto le mie idee. Questo forse a loro dà fastidio, visto che, rimpiangendo i potestà, pare rivelino la loro anima. Mi fa piacere che l'articolista abbia risposto alle loro pretese di avere per tutti i pasti: a casa e gratis.

È stata mandata dall'amministrazione una assistente sociale per vedere se gli anziani che avevano fatto richiesta dei pasti necessitavano di averli a domicilio e per informarli delle quote stabilite. Molti anziani segnalati dai «5 C» come necessitanti dei pasti a domicilio, non solo non accettavano di averli a domicilio ma denunciavano la non necessità.

Di fronte a questa «debacle» che scopriva le loro carte hanno fatto presentare una lettera agli anziani ove dicevano di non accettare l'assistente sociale in casa perchè li «convinceva» e delegavano uno dei «5 C» a trattare per loro: alla faccia della partecipazione! E poi accusano gli amministratori (Dc-Pci-Psi) di trattare gli anziani come «ragazzini imbecilli»!

dott. Michele Venni

Botticino: il «caso Enaip»

Ho letto con piacere e nello stesso tempo con rabbia l'articolo apparso oggi 21 c.m. a firma di Pino Casarola e riguardante l'Enaip. Con piacere nel vedere confermate da Bruno Ferrari (Dc) e Silvano Danesi (Pci) le argomentazioni che sostenni in seguito alle mie dimissioni dall'Enaip, argomentazioni che, allora, vennero liquidate come il frutto di una mente malata.

Con rabbia nel constatare come la falsità e l'opportunismo abbiano potuto mettere in crisi un'iniziativa così ricca di potenzialità e che è costata tanti sacrifici da parte di persone che hanno lavorato nell'esclusivo interesse delle Acli.

Ritengo che, a questo punto, proprio per salvare l'istituzione, bisogna fare piena luce sulle responsabilità delle persone. Dal canto mio mi dichiaro disponibile a rispondere a qualsiasi domanda, anche se vengo meno ad un impegno preso quando speravo di affrontare questi problemi solo in casa acliasta. Mi preme comunque fare subito una precisazione preliminare che, ovviamente, specificherò meglio e cioè che sia la Curia che la Dc bresciana sono assolutamente estranei alla conclusione negativa della vicenda.

Antonio Massarelli

Si fa cultura a senso unico?

Critiche alla gestione dell'auditorium
La parrocchia «chiusa al dialogo»? - Anche
la biblioteca «non ha più funzione
democratica»

La gestione dell'auditorium di Manerbio, struttura parrocchiale costruita col concorso dei cittadini, viene fatta «discriminando le iniziative e gli spettacoli secondo il criterio dell'apoliticità che malamente maschera chiusure e pregiudiziali anticomuniste». E quanto sostiene il Pci di Manerbio affrontando il tema della politica culturale, quindi delle biblioteche e dei sistemi bibliotecari.

Ma sono davvero riuscite le biblioteche comunali a diventare luogo di elaborazione della cultura, a favorire la partecipazione culturale di base? O si sono arenate intorno al modello classico di statica e polverosa conservazione del libro, spesso acquistato senza alcun coordinamento all'interno dello stesso «sistema»? Il giudizio dei comunisti manerbiesi è negativo e, allo stesso tempo, preoccupato per l'accentuarsi del distacco crescente tra società politica e società civile, per la rottura dei rapporti tra cultura e politica «dove la politica non sia il luogo degli specialisti, dei mediatori, degli addetti a tempo pieno e dove cultura, dentro la politica, fornisca gli strumenti per raggiungere gli obiettivi di trasformazione delle condizioni di vita».

A Manerbio, al di là della banda musicale S. Cecilia (priva di mezzi) la cultura viene gestita dai privati, cioè dalla parrocchia che, secondo il Pci, «ha assunto atteggiamenti integralistici di chiusura nel dialogo e nella collaborazione con le varie componenti sociali e ideologiche». Così il centro di educazione musicale diventa l'organizzazione di una «piccola banda in concorrenza con quella pubblica». Nell'ambito sportivo «un'intera squadra di pallavolo è stata allontanata dal palazzetto dello sport perchè comprendeva alcuni atleti comunisti». E l'amministrazione comunale, che fa? «L'amministrazione comunale — sostiene il Pci — delega con piacere alle strutture cattoliche le proprie iniziative tra le quali anche quella dell'organizzazione del Centro ricreativo estivo, un'iniziativa pubblica a gestione privata non controllabile

contenuti e negli obiettivi».

E la biblioteca comunale? «Non ha più una funzione pluralistica e democratica, discriminando le varie componenti sociali e bloccando la crescita culturale e la partecipazione».

A questo punto viene spontaneo chiedersi: le biblioteche comunali così concepite possono essere annoverate tra quelle di cui si è occupata la legge regionale n. 41 del 1973?

p.c.

Iseo: dibattito sui referendum radicali

A Iseo, si è costituito recentemente un Comitato per i referendum del quale fanno parte socialisti, repubblicani e radicali. La ragione del Comitato è presto chiarita: «... Malgrado la raccolta di firme sia iniziata il 27 marzo scorso, la stragrande maggioranza dei cittadini italiani ancora non conosce quali siano i referendum proposti dal partito radicale».

In occasione del pubblico dibattito di sabato sera, i cittadini che vorranno firmare per tutti o per qualche referendum, potranno farlo grazie alla collaborazione del segretario comunale che si è per l'occasione reso disponibile.

Bovezzo: manifestazione di «Alleanza democratica»

Domenica «Alleanza democratica» di Bovezzo apre la sua campagna elettorale con una manifestazione pubblica che si terrà alle 10 presso il salone della nuova scuola materna. Verranno presentati il programma e i candidati.

All'incontro con le elettrici e gli elettori di Bovezzo parteciperanno Iginio Pasotti (del comitato regionale lombardo Psi); Claudio Bragaglio (della segreteria provinciale Pci); Andrea Ricci (capolista Pdup al comune di Brescia) e Angelo Rovetta (indipendente democratico).

Esine: m
per l'arti

Il Comitato promotore del Premio comune di Esine 1980 (Brescia) dal 25 maggio al 250 mila lire per il miglior artista in occasione della mostra, pu
Chi intendesse partecipare mi, tel. 0364-46161, ore 8-12 14.

Lograto
a cino



Entusiasmo e allegria hanno coronato di fiori nel locale cimitero. Si sono poi riuniti nel ristorante a una grande tavola imbandita stare insieme.

Coccaglio presentano il

Domenica 25 maggio alle ore 18, na Tonelli, verrà presentato il libro d'Italia a staffetta, organizzato in tutta Italia gli ideali della nazione.

In tredici giorni i tedorfi parano Sermide (MN) località sera del 2 agosto, e Cologno, stazione promozionale.

Spostandosi giorno e notte, no, punto più basso e poi inizierà.

Anche per il 1980 la partecipazione sarà composta da circoli permetteranno la realizzazione sera, in attesa della conclusione folk, Zona Disco, intrattenimento seguirà il momento della

Chi intendesse partecipare con il comitato organizzatore, via Trieste 4, 25030 Coccaglio.

Bornato, 24/ 5 / 1980

In riferimento alle "precisazioni" fornite dal dott. Michele Venni su Bresciaoggi del 23 u.s., dobbiamo fare alcune considerazioni che vanno al di là della vertenza locale in atto.

In secondo luogo, non possiamo non mettere in risalto che, per la prima volta dal 1948, siamo riusciti a "costringere" qualcuno del Comune a rispondere ad un gruppo di privati cittadini!

I) E' vero che, nel dicembre del 1978, abbiamo rifiutato di partecipare ad un incontro con la Commissione dei Servizi Sociali. Ma è falso che era in discussione il piano dei servizi del Comune. Volevano soltanto che il nostro gruppo rifacesse - con loro - una inchiesta che noi avevamo già fatto.

Esistono documenti scritti: fra gli altri, un fascicolo uscito nell'aprile del 1979. Quel fascicolo - distribuito ai Consiglieri Comunali, alle Commissioni, a tutti i partiti ed alla popolazione - non è mai stato smentito da nessuno. Neppure dal dott. Venni. Nessuno replicò; neppure il dott. Venni che ora - a quindici giorni dalle elezioni (che coincidenza!) si fa invece unico garante della partecipazione dei cittadini! Accusando naturalmente di strumentalizzazione chi non è d'accordo con lui!

- 2) E' vero che il 5C era presente al Consiglio Comunale aperto del 22 dicembre u.s. Ed è vero che nessuno del 5C prese la parola. Ma il dott. Venni fa finta di dimenticare:
- che il Consiglio Comunale aperto sul problema anziani era stato richiesto anche dal nostro gruppo
 - che in preparazione a quel Consiglio Comunale, il 5 C - e soltanto il 5 C - aveva fatto circolare in tutto il comune delle dispense ciclostilate che avevano aperto il dibattito tra anziani e non anziani
 - che la relazione fatta al Consiglio Comunale aperto - relazione tenuta proprio dal dott. Venni - non era niente altro che la ripetizione di quanto da noi pubblicato nel volumetto "Essere anziani a Bornato" stampato e distribuito esattamente un anno prima

3) che non potevamo non condividere quell'impostazione (era anche la nostra!) ma che... eravamo curiosi di vedere come sarebbe stata realizzata.

Ed infatti abbiamo visto e stiamo vedendo!

Non occorre rifare tutta la storia dei pasti caldi nel nostro comune, perchè Voi di Bresciaoggi ne avete seguito tutti gli aspetti (senza che il dottor Venni intervenisse una sola volta: eravamo ancora troppo lontani dalle elezioni amministrative!).

Riferiamo solo alcuni dati. Ci provi pure il dott. Venni a smentirli!

Il manifesto del Comune assicurava l'inizio dei pasti caldi entro il mese di aprile.

Come testimoniano anche i nostri solleciti ~ (da Voi puntualmente pubblicati), il mese di aprile è passato senza che nulla succedesse, senza che nessuno si preoccupasse di avvisare che - per un motivo qualsiasi - l'inizio dei pasti sarebbe slittato.

Il manifesto era firmato dal Sindaco e dal dott. Venni e porta la data del 25 febbraio 1980. Come mai solo il 23 maggio il dott. Venni viene a dirci che qualcun altro aveva usato la sua firma? Gli sono stati necessari tre mesi per accorgersene?

I dati, dicevamo.

A Bornato gli anziani che hanno presentato domanda sono stati I3.

Verso la metà di maggio, sono stati visitati dall'assistente sociale che comunicava loro che il pasto sarebbe stato servito presso la trattoria Cervo. Dei I3 anziani, 4 avrebbero dovuto percorrere almeno un paio di km., 5 più di un chilometro. Naturalmente a piedi/

E' un servizio agli anziani o agli atleti?

Tutti e I3 - ripetiamo: tutti e I3 - rifiutavano il pasto a quelle condizioni. Due di essi stracciarono la domanda perchè si sentivano tirati in giro.

Alcuni giorni dopo, l'assistente sociale torna va alla carica. Ma questa volta non era sola: era spalleggiata da due membri del Consiglio di Frazione !

Tre anziani hanno ceduto. Gli altri otto hanno chiesto aiuto al 5 C, l'unico gruppo - ripetiamo: l'unico - che da anni s'è preso a cuore il problema.

Si fa una riunione e gli anziani decidono di incaricare due anziani a rappresentarli.

Dottor Venni, non era "uno del 5C"!

Forse per Lei è impossibile capire cos'è la democrazia, ma i due anziani incaricati di rappresentare anche gli altri erano e sono membri del Comitato di Coordinamento che gli anziani di Bornato hanno liberamente e democraticamente eletto nell'aprile dello scorso 1979: 286 anziani, su 358, sono venuti a votare schede presentate esclusivamente dagli anziani! Certo, queste sono cose incomprensibile per lei!

Noi non abbiamo mai chiesto pasti caldi per tutti, per tutti a casa e per tutti gratis.

Dottor Venni, si informi prima di affermare certe cose; altrimenti - come Le direbbe Pietro Nenni - si perdono preziose occasioni per stare zitti!

Abbiamo sempre affermato, e lo ripetiamo :

- a chi sta lontano dalla trattoria o a chi si trova in precarie condizioni di salute o a chi ha motivi seri per chiederlo: pasti a casa; per gli altri sta bene la trattoria!
- non è giusto (e lo abbiamo scritto anche recentemente!) che tutti paghino la stessa cifra. La cifra deve essere proporzionata al reddito.

La situazione attuale è la seguente: il 19 maggio - contrariamente a quanto preannunciato - i pasti sono stati portati a casa dei 3 anziani di cui sopra.

E gli altri 8 ?

"Chi se ne frega!" è la Vostra risposta! Sì, perchè invece di risolvere il problema di quegli 8 anziani, preferite fare assurde polemiche con il 5 C, colpevole - secondo la Vostra versione, di "strumentalizzare".

Bene, dott. Venni, perchè non parliamo un attimo delle strumentalizzazioni?

Ci accusa di strumentalizzare gli anziani. E' tanto gentile (e corretto!) da spiegarci anche perchè? Forse perchè vogliamo vincere le prossime elezioni amministrative?

Nessuno di noi è in lista - ripetiamo :nessuno - mentre Lei è in lista!

Nessuno di noi verrà eletto. Lei sì, perchè è uno dei capilista del Suo partito!

Nessuno di noi ha cariche. Lei ne ha e ne vuole ancora!

Come mai il Suo zelo è esploso solo quindici giorni prima delle elezioni e solo quando era ben sicuro di essere tra i prossimi Consiglieri Comunali:?

Il nostro impegno dura da più di due anni - e Lei lo conferma, accusandoci di non aver partecipato ad un incontro del 1978 - e ci dispiace assicurarLe che non cesserà neppure con le prossime elezioni amministrative.

Ed infine Le confessiamo, dott. Venni, che abbiamo di proposito tenuto per ultimo il gioiello più prezioso del Suo intervento su Bresciaoggi.

La Sua perla è rappresentata dall'affermazione: "questi loro atteggiamenti non sanno forse di un timore di un confronto diretto sulle linee?".

Ma allora Lei, dott. Venni, non si ricorda più perchè si era arrabbiato.

Guardi che Lei sta sbagliando gruppo: noi - dottor Venni - abbiamo chiesto un incontro proprio con Lei e con gli altri responsabili!

Sì, dott. Venni, la lettera che L'ha fatta arrabbiare era una richiesta di incontro!

Per fortuna l'hanno avuta tutti (compreso Bresciaoggi!), altrimenti potevamo pensare di non averla mai scritta!

E guardi, dott. Venni, che l'hanno capita tutti!

Di una cosa potrà comunque essere certo: avrà sempre la nostra gratitudine. Sì, perchè - in tempi duri come quelli che stiamo vivendo - è bello trovare ancora qualcuno che, come Lei, è capace di far ridere!

Tanti saluti a Lei ed alle Sue strumentalizzazioni !

il 5 C B O R N A T O
=====

«faraonico» che fa discutere il paese a troppo grande i scolari calano

scelta della Dc: «si immobilizzano per 15 anni le risorse
tempi» ribatte l'attuale maggioranza che però non è
convinta della scelta complessiva



...entari, individuato per la costruzione della media

cui i par-
a organiz-
nocratica,
essaria la
ma della
discono:
vedere il
d il piano
; tenersi al-
prensorio
scolastica
ntando il
ne sovra-
cioè tra

Chiecca (sindaco di Rudiano, vice sindaco) e Lepidi (sindaco di Lograto, segretario).

L'area, tuttavia, non è ancora stata acquisita dal Comune. Secondo il sindaco uscente Ossoli (pediniano) e il vice sindaco Giampietro Paderno (forzanovista, aspirante al seggio di sindaco) il costo dell'opera è di 775 milioni per tre interventi. Il primo, quello approvato, prevede la costruzione di 6 aule e 3 aule speciali per le applicazioni tecnico-scientifiche, l'educazione artistica e lo studio fotografico per una spesa complessiva di 415 milioni coperta da un contributo regionale di 250 milioni dal ricavato (circa 150 milioni) della vendita dell'attuale edificio della scuola media sulla Stale alla Banca Popolare di Palizzolo, approvata all'unanimità dal consiglio comunale.

Nel secondo intervento, per 80 milioni, è prevista la costruzione della biblioteca, aula magna e

mensa.

Il terzo intervento, infine, sarà per una palestra di 971 metri quadrati con una spesa di 280 milioni. «Ma l'opportunità di questa struttura è ancora in discussione tra di noi», dicono i democristiani.

I costi, secondo Ossoli e Paderno, sono nell'ordine di circa 380 mila lire al metro quadrato: «Assolutamente inferiori all'indice costi della Regione Lombardia che, nel primo trimestre dell'80, è di 435 mila lire al metro quadrato».

Dell'idea del consorzio i democristiani dicono di non saperne niente. E aggiungono, «Pompiano ha già risolto il problema della scuola media ampliando l'edificio delle elementari». Hanno invece fretta di appaltare i lavori «per non correre il rischio — sostengono — col continuo aumento dei prezzi, che le aste vadano deserte».

b.o.

CAZZAGO: polemiche

Pasto agli anziani o anziani in pasto?

Il Psi replica al gruppo «5C» dopo le critiche sulla politica per la terza età e invita alla collaborazione - Stamane a Bornato si inaugura la nuova sezione socialista

Le critiche del gruppo «5 C» sulla politica degli anziani, critiche da ultimo sostanziate in una lettera polemica nei confronti dell'amministrazione comunale perchè non è stato ancora attuato il servizio pasti a domicilio, hanno suscitato la reazione della sezione socialista di Cazzago.

In un volantino non troppo tenero dal titolo «Pasti agli anziani o anziani in pasto?» rettifica alcune inesattezze e precisa quelle che a loro avviso sono le responsabilità delle mancate adempimenti. E' positiva l'esistenza di un gruppo che si interessa dei problemi del paese però, dicono, va chiarito che «chi amministra è la Dc, le commissioni (Dc, Pci, Psi) possono solo dare dei pareri, il consiglio comunale (12 Dc, 5 Pci, 3 Psi) decide, è la giunta ad attuare le deliberazioni».

In merito al manifesto per il pasto agli anziani specificano: «La firma del presidente della commissione servizi sociali Psi è un abuso, perchè non era stato interpellato; e il sindaco stesso ha chiesto pubblicamente scusa del fatto nel consiglio il 31 marzo: il presidente della commissione, inoltre, non ha ricevuto nessuna lettera del 5 C pur essendo il primo della miriade di intestatari della lettera».

Nel volantino i socialisti invitano a ponderare i progressi ottenuti nella politica della terza età. «La Dc in oltre 30 anni di gestione — scrivono — ha saputo realizzare per gli anziani solo soggiorni al lago. Solo con le commissioni aperte alle minoranze per la prima volta è stato proposto un piano globale di intervento positivo (non criticato dal 5 C) attraverso il coinvolgimento di tutti e il consiglio comunale aperto».

Tornando al pasto «mensa» su cui evidentemente sono fioriti alcuni equivoci spiegano: «Si paga in base al reddito, il servizio è a domicilio solo per chi ha la necessità perchè l'anziano deve avere occasioni per socializzare; così si fa in tutta Italia dove esiste questo servizio».

La commissione ha deciso di non partire subito con i pasti? All'obiezione risponde il volantino: «Si ritenevano più importanti altri servizi».

La conclusione del comunicato è rivolta, non senza un colore polemico, a rifiutare l'insidia pesante di alcune affermazioni del 5 C: «Ritenere gli amministratori del Comune peggio dei podestà rivela la vera anima del gruppo. Il disconoscere quanto è stato fatto fa pensare ad una precisa vocazione strumentalistica e campanilistica che porta il 5 C a trattare gli anziani da "ragazzini imbecilli" senza considerare chi opera per la realizzazione di un preciso piano di intervento largamente partecipato dagli stessi anziani».

Poi un invito ad una serena collaborazione: «Riconosciamo ai 5 C un ruolo di stimolo, che vorremmo però più preciso e corretto, siamo disponibili per un incontro aperto».

Intanto, in casa socialista, oggi a Bornato si farà festa. Stamane alle 10 verrà inaugurata la nuova sezione di Bornato, in via Basso Castello n. 1, presenti la banda di Cazzago e per il discorso ufficiale l'on. Guido Alberini.

Furto a Orzinuovi in un appartamento

Un furto è stato compiuto l'altra sera a Orzinuovi nell'appartamento della signora Marta Turletti in via Francesca. La donna si è assentata intorno alle 20. Al rientro, dopo due ore ha trovato tutte le stanze sottosopra, segno evidente che era stata visitata dai ladri.

Costoro, nonostante il gran rovistare non sono riusciti ad impossessarsi che di un orologio. Il denaro e i preziosi erano stati nascosti così bene che i ladri non sono riusciti a trovarli.

VISANO: oggi pomeriggio la cerimonia

Interverra presto e altrettanto in favore di qualche comunità di terremotati, come già fece per Vajont e Friuli - Si parte già da 35 milioni. (A pagina 4)

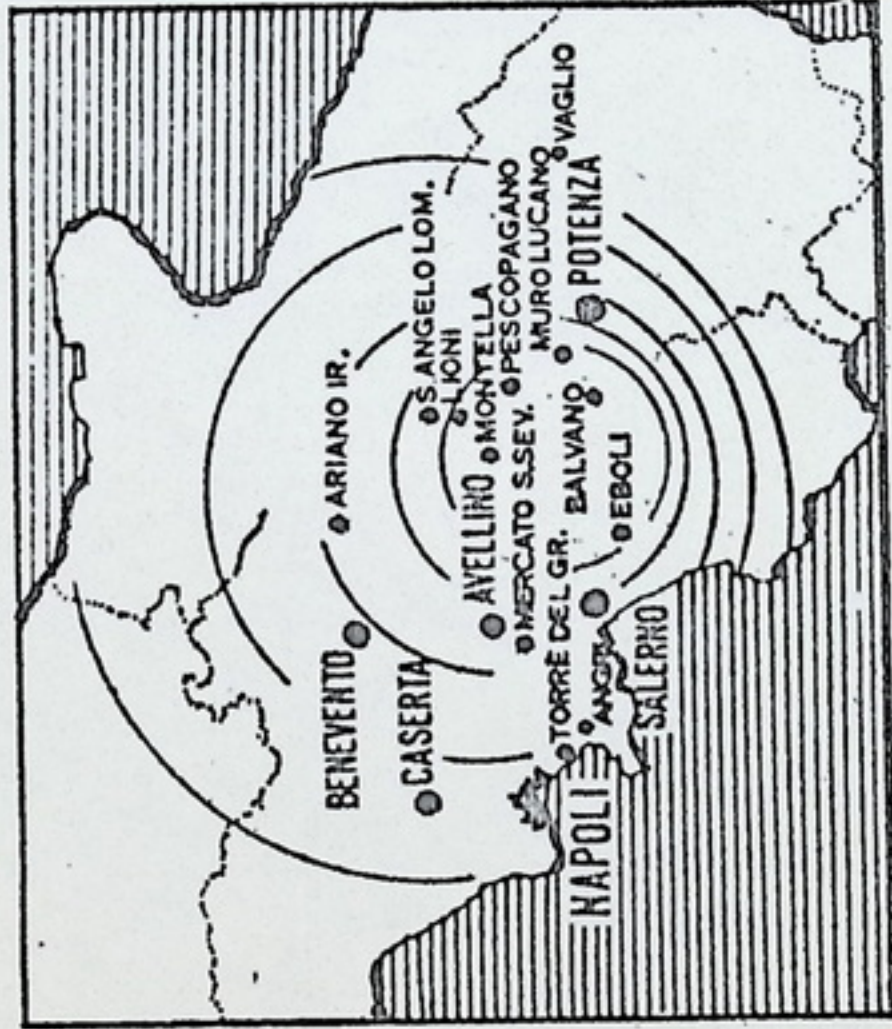
Inoltre, nella cattedra, fino a ieri sera, sono intervenuti nelle opere di soccorso 20 elicotteri, 5 aerei C 122, 4 aerei C 130, sono state allestite tende per oltre 20 mila posti letto e organizzati 4 ospedali da campo.

Lo stato maggiore dell'esercito ha approntato altri due ospedali da campo per le province di Avellino e Salerno, la Marina ha inviato due navi cisterna a Salerno

Interno smantisce esplicitamente le cifre ufficiali. Il numero delle vittime comuni è stato dalle prefetture di Napoli, Avellino, Salerno, Caserta e Potenza aumentato lentamente, man mano che dalle macerie vengono estratti i corpi senza vita. Ma i responsabili della protezione civile sanno che la tragedia ha proporzioni impressionanti. Lo deducono dai disperati

L'epicentro a 20 km da Eboli

Un esagono irregolare che si estende dal Tirreno all'Adriatico con un'altezza massima di una sessantina di chilometri ed una base di circa duecento: ecco il territorio nazionale nel quale sono stati registrati danni in seguito al terremoto dell'11 settembre. La superficie totale è di circa 26.600 chilometri quadrati, nella quale vivono oltre sette milioni di persone, suddivise in 649 comuni di sette province. La parte più colpita è di oltre 15.400 chilometri quadrati e più di cinque milioni di abitanti divisi in 466 comuni. Nel disegno qui accanto la zona colpita dal sisma: l'epicentro sarebbe a circa 20 chilometri a nord-est di Eboli.



1 tele

ROMA —
venti finanziarie volontarie è no al vice p risponde al t so 06) oppur no interno 2

La raccolta aiuti in natura e privati, è Lucio Sergio e l'interno 27 De Marinis (465386; 46401) generale dei ore su 24, di una collabora assicurare i t indicati.

Da parte s tare al mass le zone più d

Non sempre, purtroppo, è possibile soddisfare le richieste di chi chiama. Anche per il Viminale non è facile stabilire contatti con le zone terremotate. Con Potenza le comunicazioni sono rimaste interrotte anche sulla linea diretta, poiché il crollo del palazzo della prefettura ha spezzato anche il cavo di emergenza.

La situazione viene affrontata, almeno apparentemente, con calma. L'apparato della protezione civile creato in tempi abbastanza recenti era stato colaudato in occasione del terremoto dell'anno scorso in Umbria e Lazio ed il personale, pur tra comprensibili incertezze, sembra all'altezza del terribile compito. Mano a mano che i reparti militari e delle forze dell'ordine venivano messi in stato di allarme si cercava di determinare le loro destinazioni. Fin dalle prime

pero da ieri in hanno sospeso in Campania e Anche altre figli del fuoco ti, dal procura to di magistra coato le etom. A chi chiedeva raggiungere le 2 per mettersi a delle autorità zionari del Min

5 C
BORNATO

U N O B I E T T I V O
Q U A L I F I C A T O
E C O N C R E T O
P E R L A N O S T R A
S O L I D A R I E T A '

4 8 ASSISTENTI SOCIALI BRESCIANI SONO IN PARTENZA
PER LE ZONE TERREMOTATE : VANNO AD ASSISTERE I BAM-
BINI E GLI ANZIANI.

HANNO BISOGNO DEL NOSTRO CONTRIBUTO !!

PER LA RACCOLTA DELLE OFFERTE DESTINATE ALL'ASSISTENZA DEI
BAMBINI E DEGLI ANZIANI DELLE ZONE TERREMOTATE, LA SEDE DEL
5 C DI BORNATO RIMANE APERTA NEI SEGUENTI ORARI:

domenica 30 nov. - dalle 9 alle 12
dalle 14 alle 22

lunedì 1 - martedì 2	}	
mercoledì 3		dalle 14 alle 16
giovedì 4 dic.		dalle 19,30 alle 21,30

sabato 6 - domenica 7 - lunedì 8 dicembre: dalle 9 alle 12
e dalle 14 alle 22.

LE OFFERTE POSSONO ESSERE VERSATE ANCHE PRESSO :

(centri di raccolta da noi autorizzati, in possesso
delle nostre ricevute)

v i l l a

Trattoria Leonessa (Sccèpol)
Lavaggio Piantoni Diletta
Armani Piero - vini/liquori
Salumeria Bracchi Angelo
Tabacchi Tonelli Natalina
Merceria Stornati/Bona
Salumeria Ponti Berto

c a s t e l l o

Tabacchi Cattalini/A.Maria
Merceria Anita Regenzi
Edicola Orlando Gallina
Merceria Jolanda Gallina

c o n t r i b u i t e
t u t t i !!!

LANCIA UNA

BORNATESE

PRO TERREMOTATI

B O R N A T E S I !

Anche 500 lire possono essere importanti per qualcuno!

- una ricevuta a tutti coloro che versano
- il nome di chi contribuisce verrà pubblicato
... ogni due o tre giorni
- i soldi arriveranno direttamente - senza intermediari di nessun genere - alle famiglie colpite da questa immensa disgrazia.

**SABATO 6 - DOMENICA 7 - LUNEDI 8 DICEMBRE PER TUTTE LE CASE
DI BORNATO : RACCOLTA DI CARTA, FERRO E VETRO !**

ANCHE IL RICAVATO DI QUESTA VENDITA VERRÀ DEVOLUTO
A FAVORE DEI TERREMOTATI.

Vecchi e bambini non ce la faranno

Il responso dei medici è molto chiaro: sotto le tende non potranno resistere ai rigidi inverni dell'Irpinia - La gente attende il filo spinato per difendere i viveri dagli sciacalli - Manca l'acqua

Bresciaoggi

mercoledì 3 dicembre 1980

La scuola di servizio sociale Ial-Cisl, via Castellini 8 Brescia, ha approntato un progetto di intervento nelle zone terremotate. Si sono costituite nella scuola équipe di 8-10 persone — operatori sociali, insegnanti, studenti — pronte a gestire in forma integrata una struttura comunitaria (albergo, istituto, pensione) messa a disposizione dal governo per accogliervi gruppi omogenei (bambini, adulti) o gruppi disomogenei.

Il responsabile coordinatore per la scuola è don Angelo Chiappa (tel. personale 871371).

Bresciaoggi

domenica

30 novembre 1980

A Bornato il gruppo «I cinque C» ha aperto una sottoscrizione. 48 assistenti sociali sono in partenza per le zone colpite dal sisma. Le offerte possono essere versate presso la sede del gruppo che resterà aperta oggi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 22. Da domani a giovedì 4 dalle 14 alle 16 e dalle 19.30 alle 21.30. Da sabato a lunedì 8 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 22.

GIORNALE DI BRESCIA

Domenica 30 novembre 1980

Tra le numerose iniziative di solidarietà che sbocciano nella nostra città, particolarmente di rilievo è quella del Centro d'informazione professionale IAL-CISL che ha costituito delle équipe di 8-10 persone (operatori sociali, insegnanti, studenti) in grado di gestire una struttura comunitaria (albergo, istituto o pensione) nel quale accogliere eventuali gruppi di senzatetto.

Bresciaoggi lunedì 1 dicembre 1980

5C BORNATO

Per finanziare l'iniziativa, la nostra sede di Bornato (di fronte alla trattoria Mora, vicino all'ufficio postale) raccoglie offerte e mette in vendita:

- quadri di pittori locali (tra cui Ettore Verzelletti)
- un servizio dolce, 7 pezzi, in porcellana decorata a mano
- il volume "S. Lucia" con la storia e leggende bresciane e bergamasche sulla Santa dei bambini.

SABATO 6 - DOMENICA 7 - LUNEDÌ 8

LA SEDE RIMANE APERTA DALLE 9 ALLE 20

PRIMO ELENCO DELLE OFFERTE RACCOLTE PRESSO LA NOSTRA SEDE (esclusi i negozi):

Buizza e Bessi	L. 50.000	Minelli Luca	L. 2.000
Bono Elena	" 5.500	N. N.	" 10.000
Delbarba Giuseppe	" 10.000	N.N.	" 10.000
Gilberti Massimo	" 10.000	Breda Silvana	" 10.000
Paderni Francesco	" 20.000	Salvadori Giovanni	50.000
Fiorista Minelli	" 5.000	Sbardellati Teresa	3.000
Mora Francesco	" 10.000	Ghidetti Alessandro	5.000
Salvadori Guido	" 50.000	Pagnoni Angela	" 2.000
Rolfi Gloria	" 10.000	5 C	" 100.000
N. N.	" 10.000		

Prot. 1344

Passirano, 3.XII.80

Oggetto: aiuti ai terremotati

Alle Famiglie di tutti gli Alunni
con preghiera di estendere la conoscenza il più diffusamente possibile

Nell'ambito delle iniziative coordinate dalla Prefettura di Brescia per l'aiuto ai terremotati, il "GRUPPO 5 C" di Bornato è stato autorizzato a raccogliere

C A R T A - F E R R O - V E T R O

per finanziare un gruppo di assistenti sociali volontari (circa 60) che si recano nelle zone terremotate per assistere anziani e bambini per l'intera stagione invernale e per l'intera primavera (fino a giugno). Le famiglie degli alunni sono invitate ad assecondare l'iniziativa predisponendo il materiale raccolto e selezionato sulla soglia di casa per facilitare la raccolta.

La raccolta è programmata per

DOMENICA 7/XII/80

mattinata → PASSIRANO capoluogo

pomeriggio → MONTEROTONDO e CAMIGNONE

contemporaneamente

Il gruppo autorizzato alla raccolta avrà sui propri automezzi contrasegni di riconoscimento " Gruppo 5 C "

Colgo l'occasione per comunicare che la raccolta di fondi pro terremotati effettuata nella Scuola Media sabato 29.XI.80 ha raggiunto £. 773.100.

La sottoscrizione rimane aperta.

IL PRESIDE

(Prof. Giorgio Bettoni)

Giorgio Bettoni



CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONVENZIONATO CON LA REGIONE LOMBARDIA

Brescia, 18.12.1980

Egregio Signor Sindaco
del Comune di
CAZZAGO S.M.

In seguito alla Vostra richiesta al 5C di Bornato precisiamo quanto segue:

lo IAL-CISL di Brescia ha presentato alla Prefettura - nell'ambito delle attività a favore delle regioni terremotate - una iniziativa così articolata:

- costituzione di équipes di studenti, insegnanti e lavoratori dello IAL-CISL disposti a lavorare nelle zone terremotate fino alla fine dell'estate 1981;
- le équipes, di circa 10 persone con un intervento di circa 15 giorni l'una, si inseriranno nel settore servizi ed assistenza ad anziani e minori collocati in alberghi, colonie, pensioni;
- le équipes provvederanno all'assistenza, all'animazione, alla confezione pasti, alle pulizie eccetera.

Per il finanziamento dell'iniziativa, è stato costituito presso lo IAL-CISL un apposito fondo al quale concorrono:

- a) le somme trattenute sugli stipendi del personale IAL-CISL, con assenso esplicito del sindacato
- b) le offerte degli studenti ed altre offerte
- c) le somme raccolte da iniziative varie come quella del 5C di Bornato.

Detto gruppo nei giorni scorsi ha aperto una sottoscrizione pubblica ed ha raccolto carta, ferro e vetro in collaborazione con la Scuola Media di Passirano. Il ricavato di tutte queste iniziative viene versato allo IAL-CISL, nel fondo speciale di cui sopra.

Allo stesso fondo verrà versato quanto ricavato dal 5C in occasione della manifestazione organizzata nei giorni di Natale e seguenti (vendita quadri, volumi, ecc.) durante i quali rimarrà aperta anche la sottoscrizione pubblica.

Precisiamo infine che alla nostra iniziativa sono giunte anche le adesioni di numerose altre realtà: la Federscuola, una équipe di medici, eccetera.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
(Piero Dr. Brunori)

25123 Brescia - Via Castollini, 7 - 030/40229 - C. F. n. 800/030772

N A T A L E

1 9 8 0

Chissà quanti miliardi hanno già preso con la scusa del terremoto. E quante tonnellate di viveri, coperte e vestiti...

QUEI MALEDETTI TERRONI !

Falsi sindaci, falsi carabinieri, falsi vigili si appropriano di tutta quella roba e la rivendono poi a prezzi altissimi, sciacalli...

QUEI MALEDETTI TERRONI !

Invece di lavorare e riparare ai disastri del terremoto, se ne stanno lì con le mani in mano a pretendere questo e quello...

QUEI MALEDETTI TERRONI !

Perché aiutarli? Come si fa a mandargli ancora dei soldi, dei viveri, degli aiuti, se sono tutti ladri, lazzaroni...

QUEI MALEDETTI TERRONI !

Perché il terremoto con ha completato l'opera facendo sprofondare nel mare il pezzo d'Italia da Roma in giù ?

QUEI MALEDETTI TERRONI !

CHI SE NE FREGA se le regioni colpite hanno la più alta percentuale di mortalità infantile del mondo, il più alto numero di analfabeti, di disoccupati, di emigrati ?

CHI SE NE FREGA se quelle popolazio

ni stanno da secoli soffrendo sfruttamenti di ogni genere, ma fia, sottosviluppo, corruzione, malgoverno?

CHI SE NE FREGA delle loro disgrazie attuali, degli anziani e dei bambini, dei feriti e dei malati, di chi ha perso tutto ? CHI SE NE FREGA ?

Quelli non sono come noi: sono una razza inferiore, perché dovremmo preoccuparci per gente ignorante e lazzarona ?

NOI SIAMO BUONI E GIUSTI: non possiamo sporcarci le mani con gente di quel tipo !

NOI SIAMO TROPPO IMPEGNATI: dobbiamo ancora comperare il vestito nuovo per Natale, il panettone di marca, l'albero di Natale, i biglietti di auguri...

NOI SIAMO SERI: non diamo niente a chi non lo merita.

NOI NON SIAMO SCEMI: a fare le offerte ai terremotati, cosa ci guadagnamo? Non ci dicono nemmeno grazie !

NOI SIAMO CRISTIANI VERI: andremo alla Messa di mezzanotte e commossi baceremo la statua di Gesù Bambino, e gli faremo delle offerte...

La statua non si lamenta: non è un maledetto terrone !